



# *Il Crociato*

*Organo della  
Crociata Eucaristica Italiana  
Anno XXXIV - n. 11 Novembre 2020*

*Prega*

*Comunicati*



*Sacrificati*

*Sii Apostolo*

## La lettera del vostro Cappellano

Cari Crociati, la Santa Chiesa, all'inizio del mese di novembre, ci fa pregare per due "corpi di armata" che, insieme a noi che combattiamo quaggiù sulla terra, formano l'esercito di nostro Signore Gesù Cristo, di cui noi siamo orgogliosamente Crociati.

Il giorno primo novembre, festeggeremo l'immensa schiera di Santi che sono in Cielo. È la Chiesa trionfante, composta dai nostri fratelli che, dopo aver valorosamente combattuto sulla terra, sono stati insigniti della più alta onorificenza dal nostro Comandante: sono Santi, amici di Dio. Sono i nostri protettori in Cielo, ed i nostri modelli su questa terra. Impariamo a conoscerli, leggendo le storie della loro vita. E tu, hai già trovato il tuo Santo preferito?



Il giorno seguente, la Chiesa ci fa pregare per i nostri cari defunti che, per un motivo o un altro, non possono ancora essere accolti nel Paradiso: sono le anime del Purgatorio, la Chiesa purgante. Essi stanno ancora combattendo, anche se non più sulla terra, contro le tracce rimanenti dei loro peccati passati, per purificarsi ed essere degni di presentarsi davanti al Comandante e ottenere da lui la medaglia tanto agognata.

Ognuno di noi, cari Crociati, ha un parente o un amico per cui pregare. Forse più di uno. Approfittiamo dunque di questo mese, ed in particolare del giorno del 2 novembre per pregare per loro, perché siano liberati al più presto dal Purgatorio ed accolti in Cielo. Visitiamo un cimitero e impegniamoci a recitare "l'eterno riposo" nelle nostre preghiere del mattino e della sera. E se non abbiamo parenti defunti, preghiamo per un'anima sconosciuta che languisce in Purgatorio, affidandone la scelta a Maria santissima, la nostra madre celeste.

Vi benedico

# I miei quindici minuti di silenzio

## La spiegazione delle tre fave

Una donna era solita assistere ogni giorno al maggior numero di Messe che le era possibile, non avendo riguardo né a crudeltà di stagione, né ad inclemenza di tempo. Un giorno ebbe desiderio di sapere quante Messe assisteva nel corso dell'anno; a questo fine si provvide di una sacca speciale, in cui, ogni giorno, metteva tante fave quante erano le Messe cui aveva assistito. Trascorso l'anno aprì la sacca per sapere il numero delle Messe. Ma quale non fu la sua meraviglia nel non trovare che tre fave. Ricorse al suo confessore. Questi, vero uomo di Dio, si fece ad interrogarla sul modo con cui assisteva alla Messa ed ebbe a constatare che la buona donna più che assistere alla Messa teneva la mente occupata dalle

faccende domestiche e degli altri affari.

“Vedete” le disse allora, “questo è un avviso che Dio nella sua bontà ha voluto darvi. Facendo come fate, voi perdetevi il frutto delle Messe, perché a tre sole avete assistiti bene. D'ora innanzi non contentatevi di essere presente alla Santa Messa, ma assistetevi con vera devozione e raccoglimento”.



## Le promesse della Prima Comunione

Una fanciulla aveva fatto la sua Prima Comunione, e provato in quel giorno la gioia più pura e soave. Per lungo tempo, quando si trovava sola nella cameretta, amava rimettersi il suo velo e la sua corona, e poi con perdonabile vanità infantile si volgeva davanti allo specchio, e sorrideva di gioia, ripensando a quel giorno che ne era stata adorna in chiesa...

Passarono gli anni, sopravvennero passioni e lotte, e la povera fanciulla, circondata dalle seduzioni, fu debole e cadde in peccato. Allora non amò più il suo velo, né la corona della Prima Comunione.

Un giorno, cercando qualche cosa nel suo armadio, ecco che il bianco velo le viene fra le mani; lo prende, lo getta a terra, e lo calpesta

furiosamente. Ma tutto ad un tratto, fermandosi, s'abbandona sopra una seggiola col cuore commosso e le lacrime agli occhi; pensa a quello che ha fatto, alla vita che conduce, e dice: "Ah, come ero felice quando portavo quel velo nel più bel giorno della mia vita! Divenuta infedele alle promesse della mia Prima Comunione, ho sofferto, sempre sofferto: è tempo di cambiare vita!". Riprende il suo velo, e ritorna buona dopo una sincera Confessione ed una santa Comunione.



## MONSIGNOR MARCEL LEFEBVRE

*Cari Crociati, vi ricordate che quest'anno la Fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da Mons. Lefebvre, compie i cinquant'anni. Per questo, il giorno 24 dello scorso mese di settembre, il corpo di Monsignore (che è morto nel 1991) è stato trasportato durante una solenne cerimonia dal luogo della sepoltura alla cripta della chiesa di Econe.*

*Ascoltiamo Mons. Lefebvre stesso, cosa ci racconta della sua infanzia.*



Noi abbiamo passato alcuni anni di vita serena in famiglia con dei buoni genitori cristiani, profondamente cristiani. È vero che la chiesa parrocchiale non era lontana: cinque minuti a piedi. Ogni mattina, i miei genitori ci si recavano presto per comunicarsi e assistere alla Messa

quando potevano. In quel tempo, nella parrocchia, un Sacerdote dava la Comunione ogni quarto d'ora, dalle cinque e un quarto del mattino fino alle nove, credo.

Era un'abitudine di quel tempo perché molte persone si recavano al lavoro e non avevano il tempo di restare per la messa.

Arrivando dunque in chiesa qualche minuto prima del quarto d'ora, si era sicuri di potersi comunicare alcuni minuti per prepararsi, alcuni minuti di ringraziamento, e si partiva al lavoro. Di solito, i miei genitori assistevano alla Santa Messa o andavano almeno a comunicarsi.

Osservando le leggi del Buon Dio, cominciarono con l'averne cinque figli, poi altre tre figli più tardi.

Noi vivevamo felici durante quegli anni che hanno preceduto la guerra. I miei genitori si sono sposati nel 1902, io sono nato nel 1905; avevo perciò nove anni, quando è stata dichiarata la guerra.

Avevamo un buon collegio a cinque minuti da casa nostra; una buona istituzione: le Orsoline, anche loro, vicinissime. Le femminucce andavano dalle Orsoline, i maschietti andavano al collegio, dove esisteva una vita regolare come d'altronde anche per gli adulti che andavano a lavorare nelle fabbriche.



Alle 8.00 partivamo; avevamo, per grazia di Dio, due buone persone che aiutavano la mamma ad occuparsi dei bambini. Prima di partire, loro ci dicevano: “Non hai dimenticato niente? Hai messo il fazzoletto in tasca, non hai dimenticato di prendere la merenda? Non hai dimenticato questo e quello?...”. ci davano un bel bacio e aggiungevano: “Va, arrivederci, fai attenzione, e cammina sul marciapiede!”. Siamo stati dei bambini felici a quei tempi.

Venne poi la terribile guerra. Fu una cosa spaventosa la guerra come quella del 1914-18! Spaventosa!

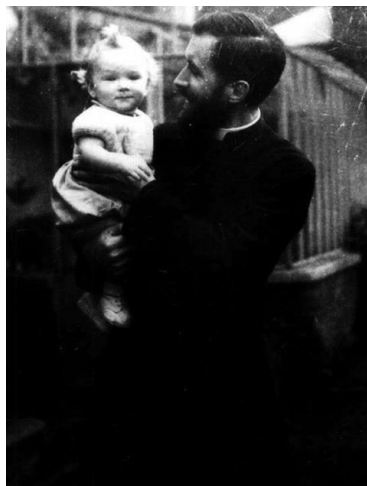
Mobilizzazione: tutti gli uomini partirono, le mamme restarono sole con i loro bambini; e questo da un giorno all'al-

tro. È spaventoso quando si pensa a cose come quelle...spaventoso! Come faranno per il lavoro? Come si nutriranno? Che si diventa quando non ci sono più uomini in casa?

Nelle scuole fu la stessa cosa: i professori partirono, furono richiamati. Ne restarono alcuni, o perché erano anziani, o perché sofferenti o malati. Nelle parrocchie anche i vicari furono mobilitati; non rimasero più che uno o due preti, là dove ce n'erano cinque o sei.

E poi, velocemente, subentrarono i combattimenti, l'invasione, la morte, i prigionieri, ecc...; le notizie che arrivarono dal fronte: tanti morti, molti prigionieri.

La città faceva distribuire a mezzogiorno delle minestre



popolari e noi andavamo a prendere una nelle stanze del municipio, perché non si trovava un granché da mangiare. Si diceva che gli americani ci mandavano del cibo: dei polli che arrivavano da laggiù completamente marci, e della farina. Ci si può chiedere dove passasse quella farina, perché quando il pane arrivava, era nero, nero, nero, non seccava, era ancora molle all'interno e la mollica si distac-

cava anche dalla crosta, era come un mastice ed era questo che bisognava mangiare. Era del pane... si comprava dal fornaio. Cosa volete, bisognava mangiare!”.

Questa guerra ha veramente causato delle sofferenze penose. Per noi che eravamo bambini, non ci rendevamo tanto

conto, meno dei maggiori certo, ma comunque certe cose non ci potevano sfuggire perché eravamo vicinissimi alla linea del fronte al sud del Belgio. C'erano delle battaglie terribili, si vedeva la sera, di notte, l'orizzonte completamente illuminato dalle granate che scoppiavano numerose e senza sosta. Sentivamo il rimbombo, gli scoppi



delle bombe. Lungo tutta la linea del fronte, il cielo era in fuoco. Era spaventoso. Allora l'indomani, si vedeva arrivare all'ospedale, di fronte a noi, dei cortei di feriti, a centinaia – senza contare i morti – tanto dal lato degli alleati, dal lato francese, che dal lato tedesco. Tutti quei poveri feriti...

Tutto ciò ci ha segnato, specialmente noi grandi, e penso che la nostra vocazione è dovuta a questo, almeno in parte. Perché abbiamo visto che la vita umana era poca cosa e che, tutto sommato, bisognava saper soffrire. Notavamo pure che durante questo periodo la pietà era grande. C'era il rosario ogni sera e la chiesa era piena di donne soprattutto, ma anche di un buon numero di uomini anziani: i giovani non erano più lì. Ogni sera dunque, recita del rosario, l'ultima decina con le braccia in croce e Benedizione Eucaristica. Tutta la parrocchia riempiva la vasta chiesa. Si pregava, si pregava per coloro che erano partiti, per i prigionieri, per coloro che erano al fronte. C'era un fervore evidentemente molto grande.

*Tratto da: "LA PICCOLA STORIA DELLA MIA LUNGA STORIA"  
la vita di Mons. Lefebvre raccontata da lui stesso*



# NOVEMBRE



## CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2020	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

**D**ivin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari.

Ve le offro in particolare: **per la Fraternità San Pio X.**

Le contrarietà si tramuteranno in tanti piccoli fiori che, intrecciati l'uno con l'altro, formeranno una bella corona quando finalmente potremo salire in Paradiso.

2020	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
--									
<b>Tot.</b>									



*Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di spedirlo subito alla:*

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45  
00041 Albano Laziale (Roma)**



NOVEMBRE



CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2020	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
5									
16									

**D**ivin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari.

Ve le offro in particolare: **per la Fraternità San Pio X** .

Le contrarietà si tramuteranno in tanti piccoli fiori che, intrecciati l'uno con l'altro, formeranno una bella corona quando finalmente potremo salire in Paradiso.

2020	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
--									
<b>Tot.</b>									



*Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di spedirlo subito alla:*

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45  
00041 Albano Laziale (Roma)**



## Giovanni Battista esce dal deserto

(Matt. III, 1-12; Marc. I, 1-18; Luc. III, 1-18)

Quando Gesù aveva circa trent'anni e stava per cominciare il suo ministero pubblico, ecco uscì dal deserto Giovanni Battista. Era vestito di peli di cammello, aveva una cintura di cuoio intorno alla vita, e si nutriva di cavallette e di miele selvatico. Egli doveva predicare la penitenza e preparare la via al Redentore. Come davanti ai grandi re andavano gli araldi e i battistrada, così egli ne annunciava l'arrivo. Egli era la voce che grida nel deserto: "Preparate le vie del Signore, raddrizzate i suoi sentieri".



Giovanni dunque girava per tutta la regione del Giordano, lungo il fiume, sulle colline e diceva: "Fate penitenza, perché il Regno dei Cieli è vicino".

Accorrevano a lui da ogni parte, quelli della Giudea e quelli di Gerusalemme, e si facevano battezzare nel fiume confessando i loro peccati. Egli dava il battesimo simbolico, perché come l'acqua lava il corpo, così il pentimento e il dolore delle colpe purificano l'anima.

A tutti quanti Giovanni dava dei saggi ammonimenti come

questi: “Chi ha due tuniche, ne dia una per carità a chi non ne ha nessuna; e chi ha da mangiare faccia altrettanto. E voi pubblicani e gabellieri, non esigete niente di più di quello che vi è stato fissato. E voi pure, o soldati, non fate male a nessuno, e contentatevi della vostra paga”.

Non mancavano di venire a Giovanni anche i Farisei e gli altri capi del popolo, ma non erano sinceri ed avevano il cuore pieno di orgoglio. A nulla dunque poteva loro giovare quel battesimo, nulla valevano i diritti che essi vantavano quali discendenti di Abramo. Giovanni lo sapeva, e con coraggio di gran Profeta li rimproverava come si meritavano: “Razza di vipere, fate frutti di vera penitenza, perché la scure già cade sulle radici degli alberi. Ogni albero che non fa buon frutto, sarà tagliato e gettato nel fuoco”.



Intanto, poiché in quei giorni era grande l’attesa del Messia, e il popolo cominciava a pensare che Giovanni fosse proprio lui il Cristo, egli diceva chiaramente a tutti: “Quanto a me, io vi battezzo con acqua; ma sta per venire Colui che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere il laccio dei sandali. Egli vi batteggerà nello Spirito Santo e col fuoco”.

Con queste ed altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

## L'imbarcazione che andò alla deriva

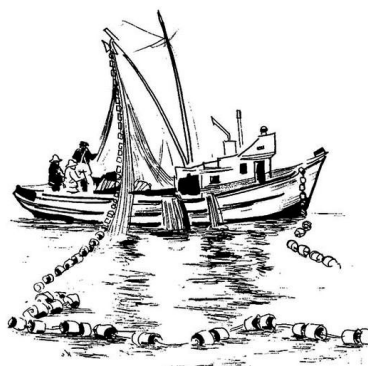
Un luminoso mattino d'estate un peschereccio, la "Stella del Nord", lasciò il porto.

Il mare era calmo e la brezza era buona mentre la "Stella del Nord" veleggiava calma nell'acqua azzurra del grande Atlantico. Verso il tardo pomeriggio, la "Stella del Nord" era distante dalla riva, la pesca andava bene e gli uomini erano contenti.

Ma poi accadde una cosa terribile. Il cielo si oscurò e il mare divenne molto agitato. Un vento impetuoso ululava sul grande oceano. Ondate enormi flagellavano i fianchi della "Stella del Nord" e l'imbarcazione rullava ed era sbattuta come se fosse un giocattolo. Poi si apersero i cieli, e l'acqua incominciò a cadere a torrenti. Un uragano in mare è una cosa terribile, e l'uragano quel tardo pomeriggio fu uno dei peggiori che l'Atlantico avesse mai visto.

Per più di un'ora, gli uomini sulla "Stella del Nord" sentivano che ogni momento poteva essere l'ultimo della loro vita. Erano stanchi, spossati, impauriti. Tuttavia, non avevano perduto ogni speranza; la "Stella del Nord" aveva superato altre tempeste, forse ce l'avrebbe fatta anche con questa!

Improvvisamente un'ondata immensa colpì il fianco dell'imbarcazione. I tre uomini furono sbalottati nell'acqua: prima che sapessero cosa era accaduto, furono spazzati via



dal ponte dell'imbarcazione e gettati in mare. Le onde erano così alte che essi non potevano nuotare; lottarono molto, ma nessuno dei tre si salvò e perse la vita nelle acque potenti del profondo Atlantico.

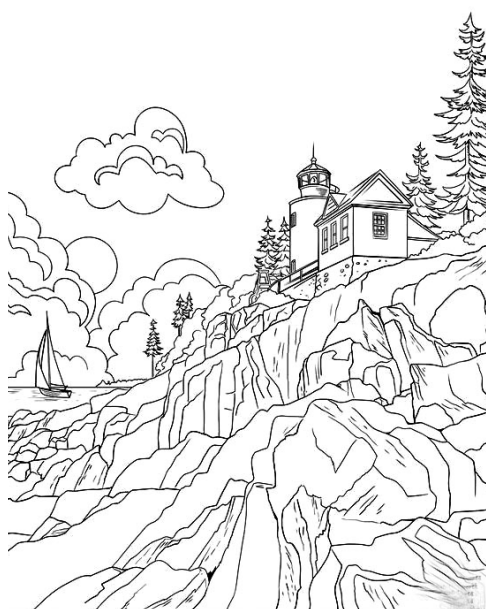
Ma questo non è il termine della nostra storia! L'uragano infuriò per più di tre ore. Poi, a poco a poco, il vento diminuì. Il mare divenne calmo e tranquillo. La tempesta era passata, ma la nave non affondò. Anche dopo quella terribile tempesta riuscì a mantenersi a galla e cominciò a muoversi da sola. Per settimane e settimane la "Stella del Nord" solcò l'oceano. Un'imbarcazione senza capitano e senza equipaggio!



Naturalmente, durante tutte quelle settimane, altre navi passarono accanto alla "Stella del Nord", ma i marinai delle altre navi non sapevano che non c'era nessuno a guidare la "Stella del Nord". La "Stella del Nord" fu trasportata dalla corrente finché andò a sbattere su delle rocce. Un giovane pescatore la trovò una mattina presto: era uno spettacolo triste vedere quella nave che si infrangeva sulle scogliere, perché non c'era nessuno a guidarla.

Pensate alla vostra anima come ad un'imbarcazione. Essa è in viaggio verso il Cielo e deve essere guidata e diretta, altrimenti farebbe naufragio. Il Signore vi ha dato una guida che chiamiamo coscienza. Voi sapete che la coscienza è quella voce dentro di voi che vi dice che certe cose sono buone e che altre sono cattive. Quando il diavolo cerca di farvi rubare, quando siete tentati di mangiare carne di venerdì la vostra coscienza vi dice che è peccato. Vi avverte di tenervi lontani dai cattivi compagni, vi dice di non guardare figu-





re cattive, di non ascoltare storielle cattive. E quando voi commettete il peccato, è la vostra coscienza che vi tormenta e continua a dirvi che avete fatto male.

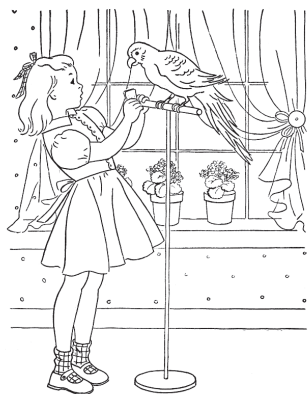
È ancora la vostra coscienza che vi indica le cose buone. Ogni volta che voi andate a Messa, che dite la verità, che siete leali, quando obbedite, è la vostra coscienza che vi rende contenti.

Se volete salvare l'anima, e non farla naufragare sugli scogli del peccato, ascoltate la vostra coscienza, che è la voce di Dio.

Tratto da: SCINTILLE DI CIELO, vol. II di *Gerald T. Brennan*

<i>Tesoro Spirituale di luglio 2020</i>									
Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
<b>6</b>	<b>236</b>	<b>60</b>	<b>56</b>	<b>115</b>	<b>187</b>	<b>793</b>	<b>69</b>	<b>32</b>	<b>168</b>
<i>Tesoro Spirituale di agosto 2020</i>									
Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
<b>7</b>	<b>322</b>	<b>43</b>	<b>40</b>	<b>112</b>	<b>275</b>	<b>1087</b>	<b>40</b>	<b>61</b>	<b>216</b>

## Quando ridono gli Angeli...



Tra amici: "Allora ti piace il mio nuovo pappagallo?"

"Mah... ma quanto lo hai pagato?"

"Cinquemila euro!"

"E tu hai speso cinquemila euro per un animali così brutto, con le occhiaie, le penne opache, il becco rosso e le lacrime agli occhi?"

Il pappagallo lo osserva attentamente, e poi sbotta: "Ohè, mai avuto l'influenza tu?"

Il controllore: "Signore, sarà meglio che non sporga tanto la testa dal finestrino."

"Io posso sporgermi quanto e come mi pare!" Urla il passeggero.

"Lo so che può, ma se danneggia qualche pilastro di ferro del ponte, deve pagare i danni".



Il bimbetto di un anno alla mamma:

"Mamma, mamma!"

"Ma tu parli, amore mio!"

"Sì, certo parlo, e adesso che parlo che devo dire?"

*L'intenzione del mese di novembre*

*Per la Fraternità San Pio X*

“Questo mese invitiamo tutti i Santi- perché è la loro festa- a celebrare e cantare con tutto il cuore con noi un allegro “Buon compleanno”! Sapete di chi?

Quello della Fraternità Sacerdotale San Pio X! Se voi contate bene le candeline sulla torta, arrivate a 50, perché essa esiste dal 1970, esattamente da 50 anni!

Che cos'è questa Fraternità? È una società, una famiglia religiosa, fondata da un santo Vescovo, S.E. Monsignor Marcel Lefebvre. Che onore sapere che molto prima di essere Vescovo, il giovane Marcel è stato Crociato come voi, cercando di mettere in pratica il motto in tutte le azioni della sua vita: Prega, comunicati, sacrificati, sii apostolo, per amare di più Gesù e salvare più anime possibili. Coloro che hanno conosciuto Monsignore testimoniano che ha sempre amato e predicato l'emblema della Crociata: la croce con il calice e l'ostia, cioè l'Eucarestia. Dicono anche che l'amore che aveva per Nostro Signore Gesù Cristo

*Continua*

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◇ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite la posta, al CCP n. 1026575579 intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◇ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA  
 VIA TRILUSSA 45  
 00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)  
 Tel./fax 06 930 6816  
 e-mail: albano@sanpiox.it

## *L'intenzione del mese* *Per la Fraternità San Pio X*

crocifisso, per la Messa e la Chiesa, non faceva che crescere fino alla fine della sua vita- che esempio magnifico per noi!

Molti Sacerdoti, Fratelli e Suore che voi conoscete hanno la fortuna di appartenere alla Fraternità San Pio X che, come il nostro fondatore desiderava, è tutta volta verso il sacerdozio e la santità dei Sacerdoti. Qual è la prima missione del Sacerdote? Dobbiamo dirlo a dei

Crociati? Sicuramente già lo sanno! Il Sacerdote è prima di tutto colui che celebra la Messa, che rinnova il Sacrificio di Cristo al Calvario.

Anche la vita dei Crociati, è centrata sull'Eucarestia. Il Sacerdote e il Crociato hanno lo stesso fine: servire Gesù nell'Eucarestia. Il Sacer-

dote riceve l'Ordine per offrire il santo Sacrificio della Messa, mentre il Crociato va volentieri alla Santa Messa per unire tutti i meriti che ha acquistato con le preghiere, i sacrifici e i buoni esempi a quelli di Gesù.

Il Superiore Generale offre ogni mese durante la Santa Messa i Tesori di tutti i Crociati d'Italia, Svizzera, America, Filippine, Gabon...

Cari Crociati, voi che siete così strettamente uniti ai membri della Fraternità San Pio X, pregate

con molto fervore che questa continui a crescere, cioè che molti giovani vengano a rinforzare le file di questa famiglia religiosa. Pregate per i Superiori, in particolare per il Superiore Generale affinché diriga questa grande famiglia sulle strade della Provvidenza come Monsignore lo aveva sempre fatto.



### *Offerta della giornata:*

“Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per la Fraternità San Pio X.**”.